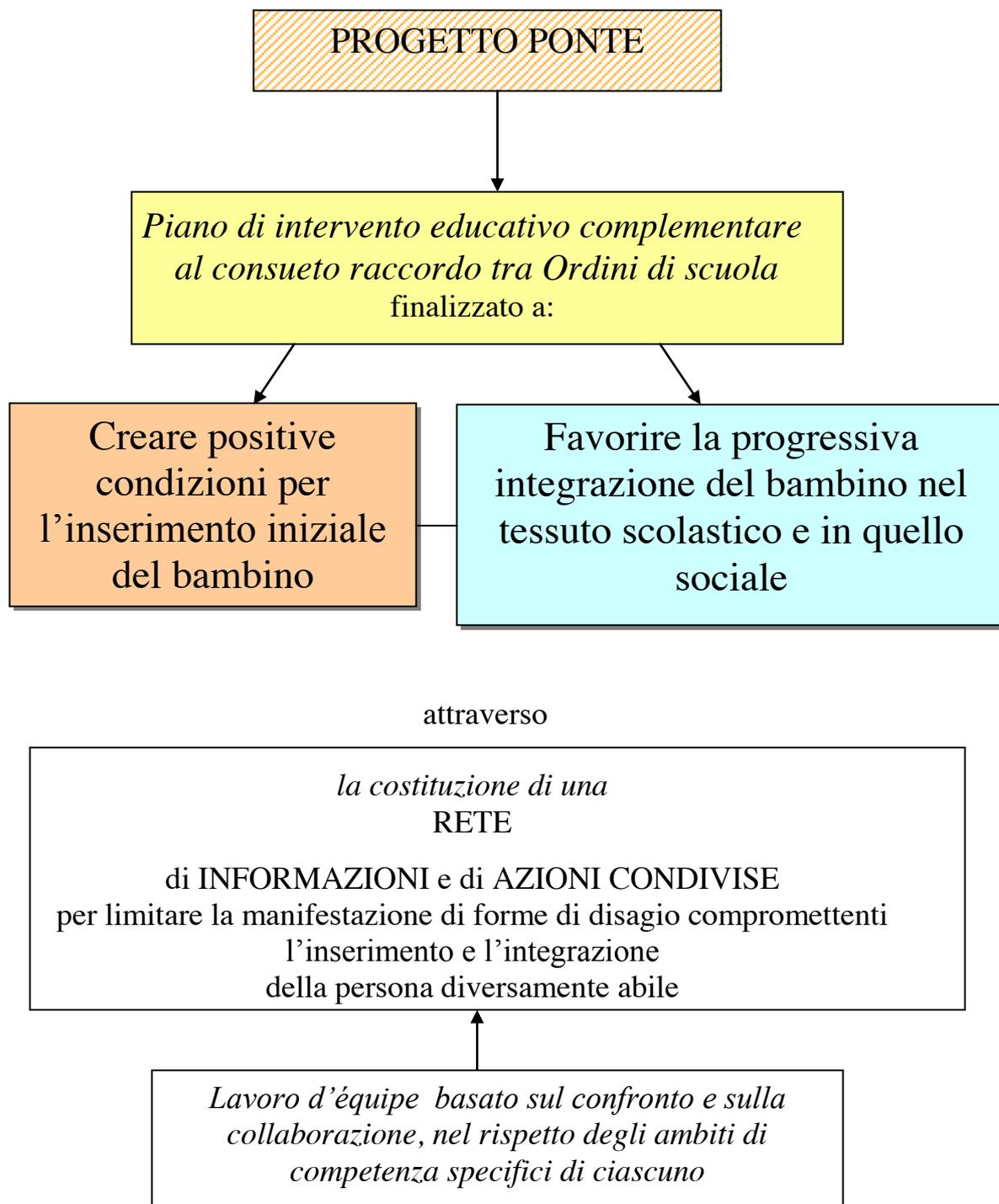


Tema: “Condivisa definizione del Progetto ponte”.



COME ?

Attraverso la definizione condivisa e consapevole di:

- *Obiettivi*
- *Fasi operative*
- *Modalità di destrutturazione e strutturazione contestuale dei tempi e degli spazi*
 - *Strategie di intervento funzionali al bisogno*
- *Momenti di verifica in itinere e di revisione del documento*
 - *Verifica finale*

A CHI SI RIVOLGE?

Ai bambini con forte disagio e con disabilità media e grave, in passaggio da una realtà scolastica all'altra dello stesso o di altro Istituto o in altra realtà educativa

CHI È COINVOLTO ?

Il gruppo dei coetanei, la famiglia, gli adulti/educatori/esperti... che seguono il bambino a livelli diversi, secondo modalità e competenze specifiche e tra loro complementari. Il GLH d'Istituto

PERCHÉ?

Per creare una rete di informazioni e azioni condivise, finalizzate a rafforzare le possibilità di successo dell'inserimento del bambino/ragazzo nel nuovo contesto scolastico/educativo limitando la manifestazione di eventuali disagi che possano rendere difficile la sua progressiva integrazione nel tessuto culturale e sociale di appartenenza.

REALIZZAZIONE:

QUALI FASI ? - QUALI TEMPI? – A CURA DI CHI?

A cura del Preside:

- *Un anno prima dell'inserimento del bambino nella realtà scolastica di diritto, individua il team a cui affidare la sezione, composta in considerazione delle particolari esigenze riscontrate nel bambino disabile;*
- *comunica ufficialmente alla famiglia il nominativo degli insegnanti e invita a svolgere colloquio preliminare di conoscenza reciproca, prima dell'avvio delle lezioni (una volta avvenute le osservazioni da parte delle insegnanti che accoglieranno il bambino)*

A cura del responsabile di progetto, dello psicopedagogo o di altra figura qualificata a svolgere intervento (FO disabilità):

- *prima dell'attivazione delle fasi operative del progetto (gennaio dell'anno precedente a quello di scolarità) coordina e/o descrive la situazione particolare del bambino in passaggio coinvolgendo i team interessati*
- *incontra la famiglia e il team di affidamento per conoscere le aspettative dei genitori e degli insegnanti e degli educatori interessati e descrive le fasi di realizzazione del progetto stesso.*
- *tiene contatti con la Preside e l'aggiorna rispetto agli sviluppi*

A cura degli insegnanti del team e delle figure educative:

- *partecipano ai momenti di verifica d'équipe in svolgimento nell'ultimo anno di frequenza del bimbo nella realtà educativa di appartenenza prima del suo passaggio. Questo, allo scopo di acquisire elementi significativi orientati alla presa di consapevolezza della realtà umana del bambino e alla conoscenza delle modalità di gestione della restituzione degli esiti perseguiti rispetto all'intervento educativo pianificato ed effettivamente tradotto operativamente*
- *incontrano i colleghi della Scuola di provenienza del bambino per un confronto tra le due realtà "ponte" finalizzato allo scambio ulteriore di informazioni, volto a conoscere meglio il bambino, le sue esigenze, le sue difficoltà... gli esiti raggiunti solitamente riscontrabili in una scheda di presentazione conosciuta dai genitori e lasciata alle insegnanti della scuola in cui verrà inserito il bambino.*

- Concordano il calendario delle osservazioni e degli aspetti da considerare come prioritari
- compiono osservazioni concordate nel contesto di provenienza del bambino a partire dal mese di gennaio dell'anno di inserimento, in momenti operativi diversi individuati nell'arco della settimana: il gioco, la mensa, la proposta educativa, ... per una conoscenza iniziale e reciproca alunno/docenti, (osservazione compiuta anche dalla psicopedagogista o dal responsabile di progetto)
- incontrano la famiglia per un colloquio conoscitivo iniziale scritto possibile seguire domande-guida riportate su documento predisposto, adattabile e integrabile
- contestualizzano gli spazi: preparano il momento conoscitivo dell'edificio nel periodo "aprile - giugno", programmano visite del bambino agli spazi (da quello riservato al lavoro individuale/autonomo, alla mensa, alla palestra, all'aula di sezione, agli spazi protetti,..) e ai materiali che verranno da lui/lei utilizzati nei laboratori che lo accoglieranno a settembre.
- pianificano le attività di raccordo (aprile-giugno) strutturate con la presenza di uno o due compagni in ingresso alla scuola dell'infanzia/elementare/media considerando le possibilità di effettivo coinvolgimento del bambino e dei coetanei; a tal proposito occorre pensare ai tempi e alle modalità di avvicinamento oltre alle attività da proporre (gioco o richiesta di attività noti, già sperimentati nella realtà di provenienza e da riprodurre nella nuova realtà):

In particolare, per il mese di settembre:

- strutturano il momento dell'accoglienza e quello del congedo scegliendo una proposta di forte valenza affettiva, rassicurante e vantaggiosa (es.canto) che si ponga in continuità con l'esperienza precedente, per questo, volta a garantire un inserimento graduale e positivo nel nuovo contesto. Momenti che vanno pensati e preparati con particolare cura e che possano nel tempo e sulla base della valutazione della capacità di sostenibilità del bambino prevedere il graduale inserimento di elementi di novità (un canto diverso, un gioco modificato, ...)
- garantiscono la continuità didattica attraverso l'accompagnamento dell'educatore comunale almeno nella cura delle fasi iniziali di passaggio nella nuova realtà anche per un breve periodo e per un numero limitato di ore
- organizzano l'inserimento graduale di inizio attività, evitando situazioni che possano generare la manifestazione di eventuali disagi; prevedere possibile accompagnamento in sezione da parte dei genitori per condividere il momento dell'accoglienza strutturato secondo una proposta

di canto e/o di gioco identificabili o mediante la presentazione da parte di uno dei due genitori del bambino “gli danno voce” (momento che va preparato con gli insegnanti)

- 1. strutturare la mensa: creare spazio protetto per la consumazione del pranzo.*

QUALI BISOGNI?

- Le aspettative della famiglia*
- Strutture di appoggio e/o interventi specialistici*
- Quali sono i punti di competenza e quali quelli di emergenza/deficitari rispetto allo sviluppo personale?(ricavabili da documentazione personale, PDF, dal PEI e dagli incontri con équipe di riferimento)*

Dati fondamentali per implementare la programmazione degli interventi

QUALI STRUTTURAZIONI?

Predisporre spazi contestualizzati con margine di prevedibilità da parte del bambino rispetto agli educatori che incontrerà e alle attività che verranno proposte in quel luogo.(aula di sezione, bagno, mensa, palestra, laboratorio,...)

Realizzazione dell'aula teacch (se autistico) e di altri spazi protetti, funzionali alle attività da proporre sulla base delle osservazioni compiute e delle necessità di volta in volta individuate o concordate con esperti che lo hanno in cura (se con altre disabilità).

QUALI MATERIALI?

Preparare materiale fotografico e/o concreto, ... a seconda del livello di funzionamento del bambino per:

- anticipare l'attività/momento che dovranno essere vissuti*
- prevedere visite in spazi identificabili dal soggetto in altri contesti educativi ove le strutture lo consentono*
- predisporre spazi, posizionare arredi, contrassegnare aula, banco, cassetto, bagno, avere a disposizione giochi preferiti dalla scuola materna, materiale strutturato e non*

Quali premesse per la stesura del Pei?

- ❑ *Conoscenza della documentazione precedente: PDF + PEI (entro gennaio dell'anno di scolarità)*
- ❑ *Colloquio con équipe di appoggio per inquadrare la situazione e cogliere possibili elementi di intervento.*
- ❑ *Formulare Pei per l'anno di frequenza nella nuova realtà entro il mese di dicembre in collaborazione con la famiglia e con l'équipe limitando il numero degli obiettivi, valorizzando la descrizione delle strategie e della metodologia*

Quale programmazione, perché ci sia integrazione?

- ❑ *Programmazione periodica per garantire la circolarità delle informazioni, per la condivisione di scelte formative intenzionali condivise, consapevoli e coerenti, verificabili*
- ❑ *Allestimento e gestione degli spazi secondo scopi precisi, identificabili dal bambino in quanto prevedibili (agenda personale)*
- ❑ *Strutturazione di tempi rispetto alle capacità di sostenibilità del bambino attraverso proposte di lavoro individualizzato, autonomo/indipendente*

Quale verifica?

- ❑ *Compiere monitoraggi/verifiche in itinere delle azioni finalizzate all'inserimento/integrazione del bambino riferite e riportate su video realizzati dalle insegnanti nella realtà di nuovo inserimento.*
- ❑ *Riqualificazione successiva degli interventi*
- ❑ *Dichiarazione e registrazione delle scelte metodologiche e delle strategie e degli eventuali adeguamenti*

Quale visibilità?

Restituzione alla famiglia al termine delle lezioni dell'andamento generale dell'attività mediante compilazione quaderno/diario. Preziosa la comunicazione reciproca scritta/orale. Periodicamente utile, anche il confronto con la presenza dell'équipe o di altri esperti che hanno in cura il bambino. Aggiornare il GLH rispetto agli esiti delle fasi di inserimento e documentare